

Marina Gasparini



See  
you later

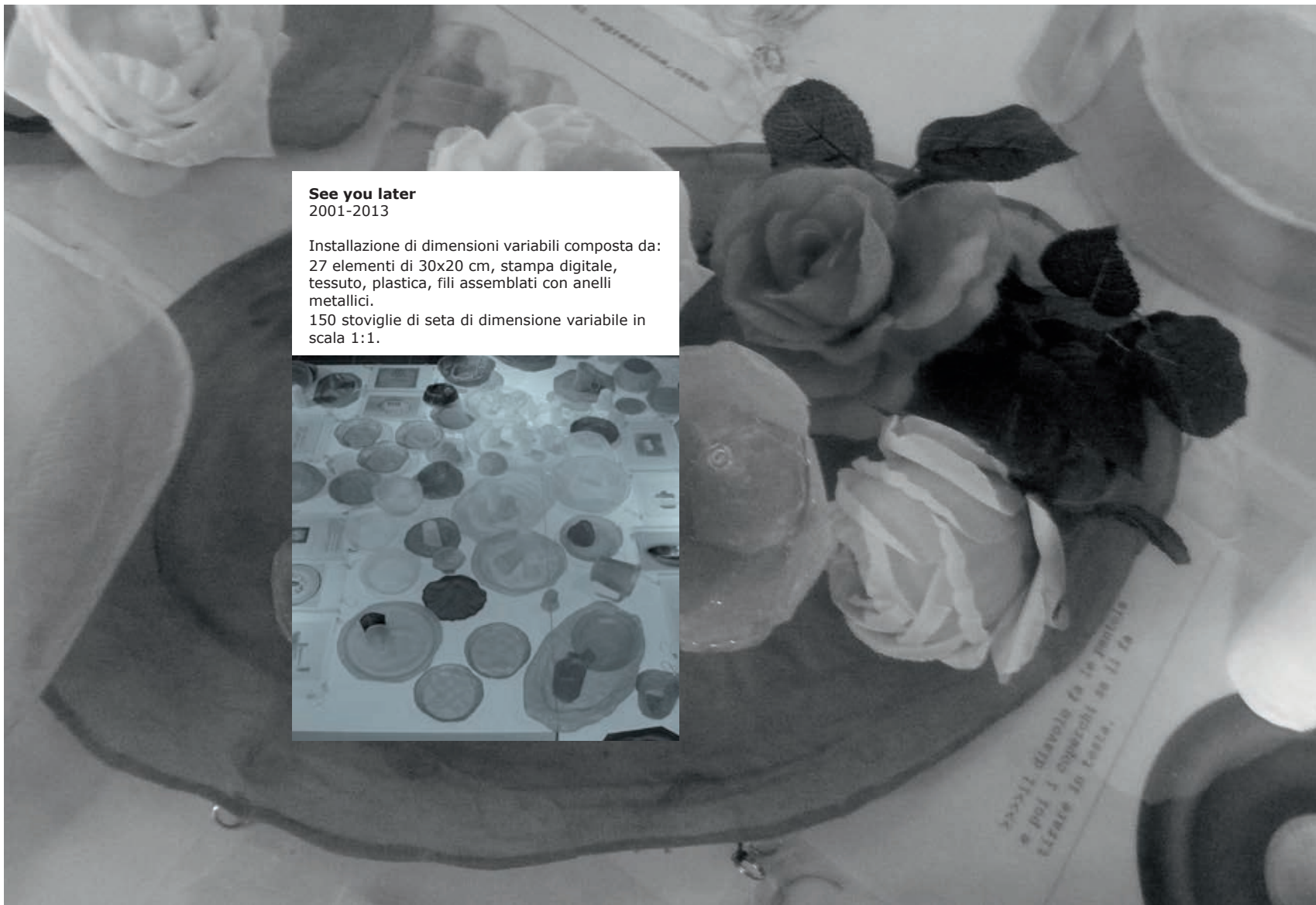
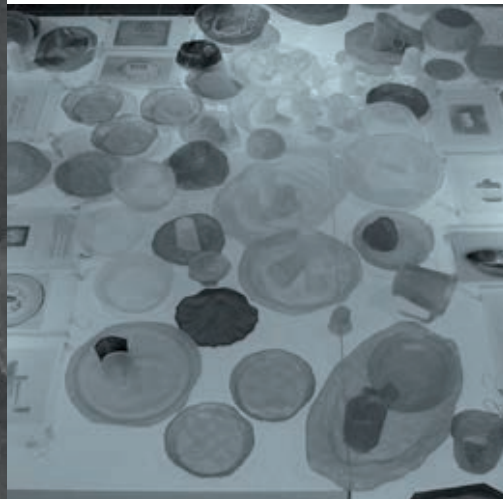


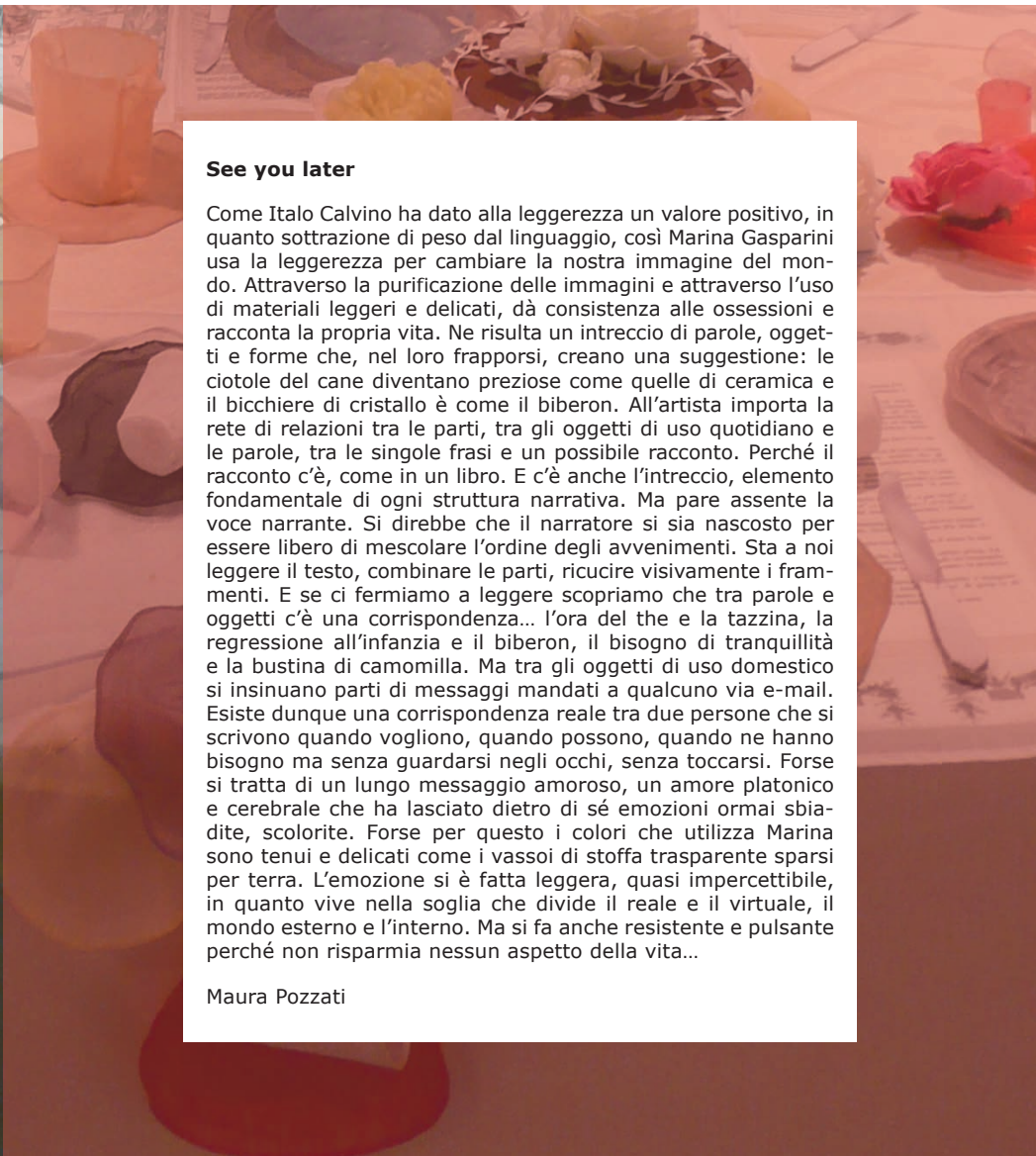
Ce  
rami  
ca

Edizioni Galleria Mazzoli

**See you later**  
2001-2013

Installazione di dimensioni variabili composta da:  
27 elementi di 30x20 cm, stampa digitale,  
tessuto, plastica, fili assemblati con anelli  
metallici.  
150 stoviglie di seta di dimensione variabile in  
scala 1:1.





### See you later

Come Italo Calvino ha dato alla leggerezza un valore positivo, in quanto sottrazione di peso dal linguaggio, così Marina Gasparini usa la leggerezza per cambiare la nostra immagine del mondo. Attraverso la purificazione delle immagini e attraverso l'uso di materiali leggeri e delicati, dà consistenza alle ossessioni e racconta la propria vita. Ne risulta un intreccio di parole, oggetti e forme che, nel loro fraporsi, creano una suggestione: le ciotole del cane diventano preziose come quelle di ceramica e il bicchiere di cristallo è come il biberon. All'artista importa la rete di relazioni tra le parti, tra gli oggetti di uso quotidiano e le parole, tra le singole frasi e un possibile racconto. Perché il racconto c'è, come in un libro. E c'è anche l'intreccio, elemento fondamentale di ogni struttura narrativa. Ma pare assente la voce narrante. Si direbbe che il narratore si sia nascosto per essere libero di mescolare l'ordine degli avvenimenti. Sta a noi leggere il testo, combinare le parti, ricucire visivamente i frammenti. E se ci fermiamo a leggere scopriamo che tra parole e oggetti c'è una corrispondenza... l'ora del the e la tazzina, la regressione all'infanzia e il biberon, il bisogno di tranquillità e la bustina di camomilla. Ma tra gli oggetti di uso domestico si insinuano parti di messaggi mandati a qualcuno via e-mail. Esiste dunque una corrispondenza reale tra due persone che si scrivono quando vogliono, quando possono, quando ne hanno bisogno ma senza guardarsi negli occhi, senza toccarsi. Forse si tratta di un lungo messaggio amoroso, un amore platonico e cerebrale che ha lasciato dietro di sé emozioni ormai sbiadite, scolorite. Forse per questo i colori che utilizza Marina sono tenui e delicati come i vassoi di stoffa trasparente sparsi per terra. L'emozione si è fatta leggera, quasi impercettibile, in quanto vive nella soglia che divide il reale e il virtuale, il mondo esterno e l'interno. Ma si fa anche resistente e pulsante perché non risparmia nessun aspetto della vita...

Maura Pozzati





### See you later

Just as Italo Calvino gave a positive value to lightness as subtraction of weight from language, so Marina Gasparini uses lightness to change our world picture. Through the purification of images and the use of light, delicate materials she gives consistency to obsessions and narrates her own life. The result is a fabric of words, objects and forms that create a powerful fascination as they interweave: the dog's bowl becomes as precious as a ceramic, while the crystal glass is like a baby's bottle. What is important to the artist is the web of relations among parts, between everyday objects and words, between single phrases and a possible story. Because the story is there, as in a book. And there is also a plot, the fundamental element of every narrative structure. Yet, the narrative voice seems to be missing. One would say that the narrator is hiding in order to be free to confuse the order of events. It is up to us to read the text, put the parts together and visibly stitch up the fragments. And if we stop to read, we discover that between the words and the objects there is a correspondence... tea-time and the cup, regression to infancy and the baby's bottle, the need for tranquility and the bag of chamomile tea. And parts of messages sent to someone by e-mail slip themselves in among these everyday objects. Is there really, then, a correspondence between two people who write to each other when they want to, when they can, when they need to, without seeing one another, without touching? Perhaps this is a long message of love, a platonic, cerebral love that has left behind emotions by now faded. Perhaps this is why the colors used by Marina are subdued and delicate, like the trays of transparent fabric scattered on the ground. Emotion has grown light and almost imperceptible, since it abides on the threshold that divides the real and the virtual, the outer and the inner worlds. But it also grows resistant, pulsating, because it does not neglect any aspect of life...

Maura Pozzati

i erano sentite. Poi  
tesse chiedendo o

no con un moto  
di una catastrofe  
meno da un dato  
e il fenomeno era  
iarezza un aspetto  
a prudenza nello

i per farsi vivo da

le di Laura, come  
sentiva che gli  
estioni poste a lei

frase che Laura  
ascoltato il nastro  
come "ti avevo

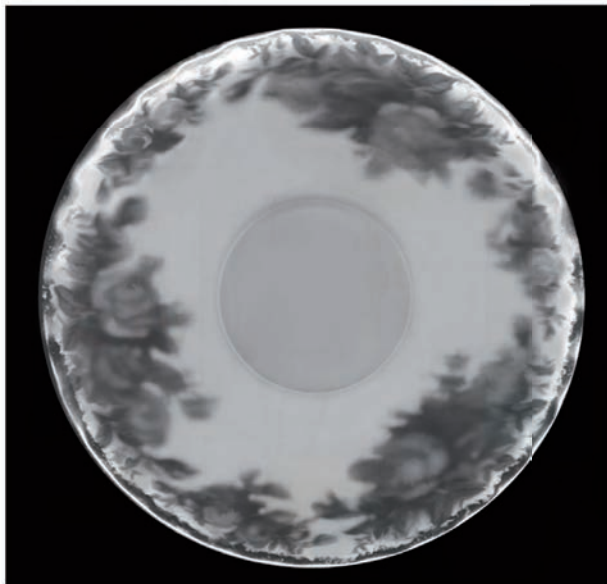
", e poi "Sse!", e  
"o...", e "Caz...!",  
anciato i restanti



mente, movendosi  
teccate per fare la  
scure retoriche  
di, insistito, di  
di suo, fingendo  
peccatissimo  
identificò, emise  
vella, dolsetta e  
scendente da  
di in, imbracciato  
l'omica in cui il  
le aveva sommersi  
be recitate, che se Dio  
ce, si tratta della gloria  
vanto



>>>L'ora del the l'ora di me?  
>>>E' forse una citazione da Casanova  
o pura demenza dannunziana?  
>>>Purtroppo non ho potuto esserci  
alle cinque.  
>>>Sarà per un'altra volta.  
>>>>all'ora di te.



## Perfect Day

Con "Perfect Day – Un giorno perfetto" Marina Gasparini prosegue e integra la sua poetica del quotidiano narrato. Le frasi, che sulle sue opere bidimensionali sono ricamate, compaiono ora in rilievo, con caratteri lapidari, al centro di un piatto in porcellana di improbabile tessuto stropicciato, irregolare come una pizza.

Così, nel suo lavoro di genere la Gasparini, attenta narratrice del domestico, alienato ma reale, non trascura di superare il racconto bidimensionale del suo personale libro artistico intervenendo, non a caso, sulla ceramica e proporre, ancora una volta, una sofisticata lettura dell'assenza, affidata a un ir-reale e quanto mai plausibile dialogo di coppia.

Volendo accentuare maggiormente questo intervento, la Gasparini sceglie la porcellana, la più nobile delle materie ceramiche, addobbandola con filetti d'oro, nel rispetto del miglior status borghese del "servizio buono".

-----

With "Perfect Day" Marina Gasparini continues and implements her research on the narration of the "everyday". Writings, which in her bidimensional works are normally embroidered, appear now in high relief, with lapidary letters, at the center of a porcelain plate made of an unlikely creased fabric, irregular as a pizza pie.

Indeed, in her genre-specific work, Gasparini, acute narrator of an estranged but real domestic dimension, does not neglect surpassing the bidimensional tale of his own personal artistic book, purposefully operating on ceramics and proposing, once more, a sophisticated interpretation of absence, entrusted to a surreal as much as plausible couple's dialogue.

In the attempt of emphasizing even more such undertaking, Marina Gasparini chooses porcelain, the most noble of ceramic materials, and decorates it with golden filaments, conforming to the classic bourgeois cliché of the "good table set".

Elisabetta Bovina

PERFECT DAY


TU HAI DETTO <<GLORIA>>

E HAI DETTO <<FIAMMIFERO>>

HAI DETTO <<FELICITA'S>>

E HAI DETTO

<<CAFFETTIERA>>



PERFECT DAY  
IO HO DETTO  
<<MERAVIGLIA>>  
E HO DETTO  
<<PARAPETTO>> HO  
DETTO <<FESTA>> E HO  
DETTO <<URAGANO>>

Por  
cellana  
rica  
mata





*Senza Titolo*

2009

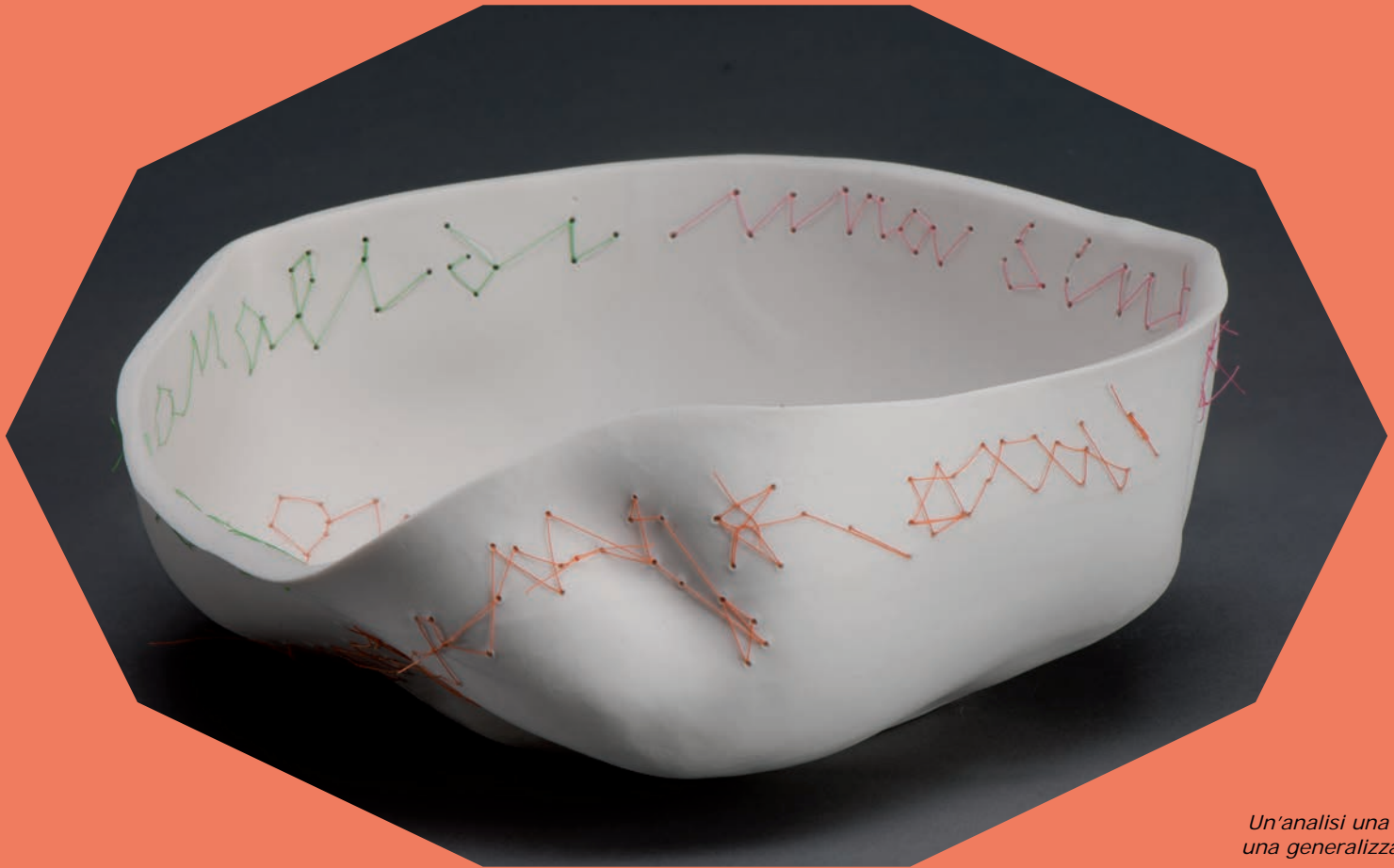
h. 34 cm x d. 20 cm  
h. 5,5 cm x d. 20 cm  
h. 13 cm x d. 20/25 cm



*Preferisco avere  
delle riserve*

2009

h. 15 cm x d. 20 cm



*Un'analisi una sintesi  
una generalizzazione.*

2009

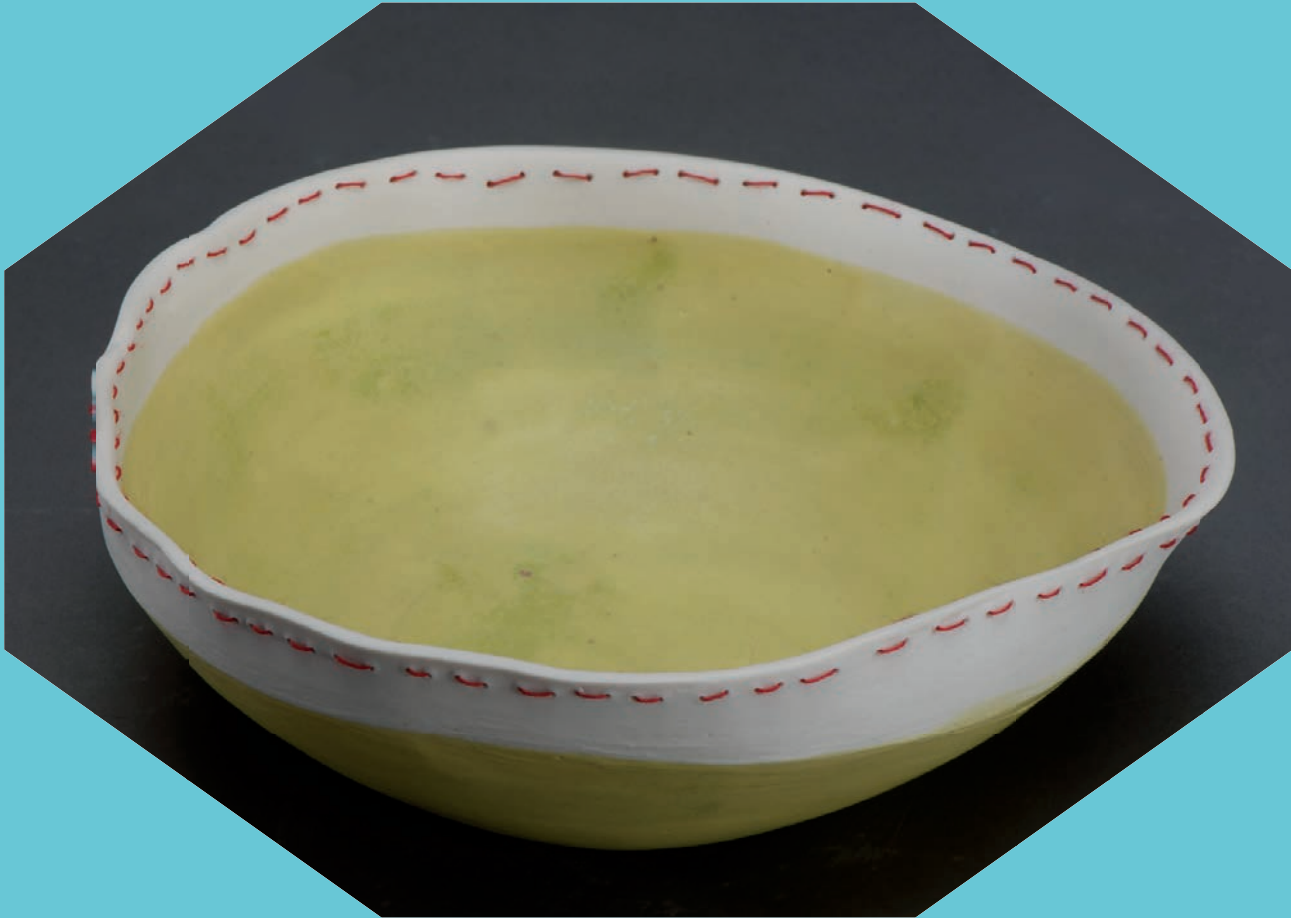
h. 13 cm x d. 25/30 cm



*Senza Titolo*

2009

h. 34 cm x d. 20 cm



*Senza Titolo*

2009

h. 13 cm x d. 20/25 cm



*Il tempo non c'entra*

2009

h. 34 cm x d. 22 cm



*Flowers, well, if  
anybody*

2010

h. 30 cm x d. 22 cm



*I love to smell flowers but  
I can't*

2011

h. 26 cm x d. 21 cm



*The spider as an artist*

2010

h. 23 cm x d. 21 cm

Pubblicato da  
Edizioni Galleria Mazzoli  
via Nazario Sauro, 62  
41121 Modena - Italia  
www.galleriamazzoli.com

Libro composto da 5 volumi raccolti  
in una custodia di tessuto numerata

Volume III

© Tutti i diritti riservati

Foto opere © *Rolando Paolo Guerzoni*

Testo "See you later" © *Maura Pozzati*  
(dal catalogo della mostra *Intrecciano*,  
Foro Boario, Modena, 2004; Ed. Artestampa, Modena)

Testo "A perfect day" © *Elisabetta Bovina*  
(dalla presentazione della collezione *Un giorno perfetto*,  
progetto *Plat du Jour*, a cura di Maura Pozzati, Studio Elica, Crete, Bologna)

Traduzione dall'italiano © *Brenda Porster*

Impaginazione a cura di  
*Marina Gasparini e Francesco Mazzoli*

Stampato in 300 copie da  
Tipolitografia FG - Savignano sul Panaro (MO)

Prima Edizione: Maggio 2014